

## Rassegna del 29/05/2018

---

Nazione Pontedera	<b>Asso Werke operai protestano «Vogliamo il saldo del premio» - Operai Asso Werke: «Premi non corrisposti»</b>	<b>Baroni Carlo</b>	1
Nazione Pontedera	<b>CALCI NAIA Discoteca chiusa per 7 giorni dal questore Colpa delle risse - Discoteca chiusa sette giorni per risse</b>	<b>G.n.</b>	3
Tirreno Pisa	<b>DOPPIO FURTO Ruba nella paninoteca: l'enne patteggia 8 mesi di reclusione</b>	...	5
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>Chiusa per sette giorni la discoteca Boccaccio</b>	...	7
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>FORNACETTE Alla Asso Werke sciopero e blocco degli ingressi - Asso Werke, sciopero per il pagamento del premio di risultato</b>	<b>A.q.</b>	9
Comunicazione agli Abbonati	<b>Comunicazione agli Abbonati</b>	...	11
Repubblica Firenze	<b>Firme e presidio per Mattarella La Lega: "Ora spallata al Pd" - Appoggio a Mattarella 700 firme in poche ore</b>	<b>Vanni Massimo</b>	13
Repubblica Firenze	<b>Salvini in Toscana: "Spallata al Pd"</b>	<b>Carratù Maria_Cristina</b>	15
Repubblica Firenze	<b>"Impeachment? Sono un sinsqaco non rispondo"</b>	...	17
Nazione Pisa	<b>L'INCIDENTE - Frontale tra auto a Tirrenia. Due feriti</b>	...	19
Tirreno Pontedera-Empoli	<b>CALCINAIA Via alle iscrizioni dei campi solari nel mese di luglio</b>	...	21
Nazione Pisa	<b>Archivi ordinati e controllati in tribunale grazie all'associazione nazionale carabinieri</b>	...	23
Nazione Pontedera	<b>PONTERA DUE NIGERIANI A PROCESSO «Datemi 5mila euro o si mette male» Minacce per i permessi di soggiorno</b>	<b>C.b.</b>	25
Repubblica Firenze	<b>L'Ato a Rossi "Fate il bosco poi costruite l'inceneritore" - L'Ato a Rossi "Fate il bosco e poi date il via all'inceneritore"</b>	...	27

## FORNACETTE

# Asso Werke operai protestano «Vogliamo il saldo del premio»

*Ieri un giorno di sciopero*

■ A pagina 18



## Operai Asso Werke: «Premi non corrisposti»

MANCA il saldo del 2016. Quello del 2017, alla fine, è ancora più in forse. E per il 2018 l'azienda avrebbe fatto capire – secondo i sindacati – che si profila la disdetta degli accordi di secondo livello in questione. Così è scattato il blocco della produzione in AssoWerke di Fornacette. Ieri mattina il primo turno non è entrato al lavoro, nel pomeriggio è successo lo stesso e a tarda sera rsu e operai si stavano organizzando per far «saltare» tutta la nottata. Il tutto mentre la proprietà avrebbe tenuto una riunione con i dirigenti per decidere il da farsi. Sul tavolo c'è il premio di produzione che viene pagato con un rateo mensile (sempre onorato) e un sal-

do che manca da due anni ed ammonta a circa 300 euro per ognuno dei 400 dipendenti della grande azienda. Compatte le sigle sindacali da Fiom a Uilm nel braccio di ferro con la proprietà. Dice Riccardo Riccio (rsu Uilm): «intollerabile questo atteggiamento che arriva proprio in un momento particolare, con l'azienda ricapitalizzata e all'indomani dell'accordo con le banche – spiega –. I lavoratori hanno aspettato fin troppo, hanno pazientato per quasi due anni, lavorato sodo e favorito gli accordi raggiunti. Non ci sono giustificazioni per procedere così. Così abbiamo preso la decisione di proclamare lo sciopero, consapevoli del momen-

to delicato dell'azienda». Fiom e Uilm sono determinate a non permettere che si arrivi alla disdetta del premio facendo pagare: «Non possono essere gli operai a pagare la ristrutturazione – aggiunge Riccio –. E' evidente che questo è l'inizio dei tagli». Sul posto, ieri, a fian-



co al picchetto anche Marco Comparini (Fiom Valdera).

**TUTTO** succede a pochi mesi dal primo braccio di ferro. Quando per il futuro di questo colosso del lavoro in Valdera – nell'autunno scorso – finirono sul tavolo 65 esuberi che Cgil e Uilm indicavano come pregiudiziale ad ogni possibile ragionamento su tutto il resto. E il resto non è cosa di poco conto per quanto concerne le prospettive dell'azienda: si parlava – e alcuni aspetti, pare, sono ancora autunnali nei programmi – di automatizzazione di reparti, nuova fonderia, esternalizzazione dei servizi come pulizie e magazzino. Asso Werke è una delle aziende storiche della metalmeccanica pisana che ha saputo adeguare la produzione ai cambiamenti del mercato.

**Carlo Baroni**

**CALCINAIA**

Discoteca  
chiusa  
per 7 giorni  
dal questore  
Colpa  
delle risse

■ A pagina 18

**CALCINAIA** IL PROVVEDIMENTO DEL QUESTORE: «EPISODI VIOLENTI»

## Discoteca chiusa sette giorni per risse

**SOSPESA** per una settimana l'attività della discoteca Boccaccio Club di Calcinaia. E' stato deciso dal Questore di Pisa in base all'articolo 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. La decisione è stata motivata «dall'accrescere di gravi e reiterati episodi di violenza che si sono registrati in un breve lasso temporale all'interno della sala da ballo e nel parcheggio adiacente». «Le aggressioni avvenute nelle serate del 17 marzo, 28 aprile e 6 maggio, tutte scaturite per futili motivi, si sono caratterizzate per la loro particolare violenza che avrebbe potuto portare a conseguenze ancora più gravi – si legge nel comunicato della Questura – Le vittime che hanno subito le aggressioni hanno riportato lesioni giudicate guaribili dai 5 ai 15 giorni e in un caso fino ai 45 giorni».

**LA QUESTURA** precisa, inoltre, che: «il provvedimento adottato, previsto dalle potestà del Questore, non ha natura sanzionatoria, ma finalità cautelari e o preventive, finalizzate a sensibilizzare il titolare del locale pubblico a segnalare alle forze di polizia le condotte illecite eventualmente percepite degli avventori e soprattutto adoperarsi affinché gli stessi mantengano un atteggiamento consono, scongiurando il ripetersi di espressioni di aggressività e prepotenza che possono riflettersi negativamente sull'ordine e la sicurezza pubblica».

**DALLA DISCOTECA** Boccaccio Club nessun commento sul provvedimento preso dal Questore di Pisa. Solo la precisazione che per entrambi i primi due episodi dalla stessa discoteca fu richiesto l'intervento delle forze dell'ordine che arrivarono nel parcheggio del locale e identificarono i protagonisti della rissa. Per quanto riguarda il terzo episodio, quello del 6 maggio, con protagonisti due inviati di una trasmissione televisiva, dal Boccaccio viene fatto notare che: «sul social network Facebook il ragazzo picchiato nello stesso giorno ha postato una foto e un video». «La mattina la foto di lui con il volto tumefatto e pestato a sangue – sono parole del Boccaccio Club – Il pomeriggio il video con lo stesso giovane, insieme a un altro, che non mostra segni di aggressione sul volto come la mattina. Cosa è successo in poche ore?».

g.n.



**DOPIO FURTO**

# Ruba nella paninoteca: 19enne patteggia 8 mesi di reclusione

► PISA

Ha patteggiato otto mesi di reclusione dopo il furto alla paninoteca "I Porci comodi" e in una panetteria vicina, sempre nella zona di piazza Dante. Questa la condanna per il diciannovenne marocchino **Yassir Lahyani**, difeso dall'avvocata fiorentina **Claudia Scappini**, arrestato in flagranza di reato nella notte fra sabato 12 e domenica 13 maggio mentre in compagnia di altri tre minorenni – due dei quali denunciati, mentre il terzo era fuggito – stava scappando sul lungarno Pacinotti.

Il giovane, che vive con la famiglia a Fornacette, dopo la convalida dell'arresto era stato posto ai domiciliari nella casa dove abita con i genitori. Secondo quanto da lui ricostruito durante l'udienza direttissima di metà maggio, il diciannovenne era arrivato a Pisa insieme agli amici attorno alle 23.30, poi il doppio furto in via dell'Arancio attorno alle quattro.

Come ricostruito da uno dei soci della paninoteca "I Porci comodi", **Salvatore Amoroso**, dalla cassa la mattina seguente mancavano all'appello «circa 400 euro», mentre «altri 180» erano stati restituiti. La baby gang, dalla panetteria, aveva invece portato fuori la cassa fiscale, rompendola del tutto. Gli altri ragazzi fermati dalla polizia di Stato, quella notte, sono stati denunciati e sono liberi. *(s.l.)*





# Chiusa per sette giorni la discoteca Boccaccio

La decisione è stata presa dal questore di Pisa dopo tre aggressioni registrate in un breve periodo. È il primo provvedimento del genere per lo storico locale

## ► CALCINAIA

Il questore di Pisa ha disposto per sette giorni la sospensione dell'attività della discoteca "Boccaccio Club" di Calcinaia. È il primo provvedimento del genere nella storia del locale.

«La decisione – si legge in una nota diffusa ieri mattina dalla polizia – è stata motivata dall'accrescere di gravi e reiterati episodi di violenza che si sono registrati in un breve lasso temporale all'interno della sala da ballo e nel parcheggio adiacente. Le aggressioni avvenute nelle serate del 17 marzo, 28 aprile e 6 maggio, tutte scaturite da futili motivi, si sono caratterizzate per la loro particolare violenza che avrebbe potuto portare a conseguenze ancora più gravi. Le vittime che hanno subito le aggressioni hanno riportato lesioni giudicate guaribili da 5 a 15 fino a 45 giorni». Episodi che si sono conclusi nel parcheggio, quindi all'esterno del locale, anche se magari i ragazzi avevano già avuto problemi in discoteca.

La Questura di Pisa ha sottolineato che «il provvedimento adottato, ai sensi dell'articolo 100 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, non ha natura sanzionatoria, ma finalità cautelari e/o preventive, finalizzate a sensibilizzare il titolare del locale pubblico a segnalare alle forze di polizia le condotte illecite eventualmente percepite de-

gli avventori e soprattutto adoperarsi affinché gli stessi mantengano un atteggiamento consono, scongiurando il ripetersi di espressioni di aggressività e prepotenza che possono riflettersi negativamente sull'ordine e la sicurezza pubblica».

La decisione era nell'aria soprattutto dopo l'episodio in cui sono rimasti coinvolti un regista e un suo assistente. I due giovani avevano denunciato di essere stati picchiati da cinque o sei clienti della discoteca. Una versione che non aveva trovato immediato riscontro nel personale addetto alla sicurezza del locale. Un po' del materiale fotografico è stato esaminato nei giorni successivi al fatto anche dai titolari della discoteca per valutare il da farsi. In particolare, era stato spiegato dai responsabili del "Boccaccio club" che da un video pubblicato nel pomeriggio di sabato 28 aprile, a poche ore dalla denunciata, aggressione i ragazzi si mostravano sorridenti e «il pestaggio sembra già un ricordo sbiadito», dicono dal locale. Tra l'altro la discoteca Boccaccio è l'unica della provincia ad avere firmato un protocollo sulla sicurezza che dovrebbe consentirle di evitare la chiusura ai sensi dell'articolo 100 del Tulp. Cosa che non è stata presa in considerazione, nonostante che dalla discoteca, in occasione dei tre episodi, siano sempre stati chiamati i carabinieri.



L'esterno della discoteca



## FORNACETTE

Alla Asso Werke  
sciopero e blocco  
degli ingressi

Operai della Asso Werke di Fornacette in sciopero con blocco degli ingressi alla fabbrica di pistoni. La protesta legata al mancato pagamento di una tranche del premio di risultato.

■ QUIRICI IN CRONACA

# Asso Werke, sciopero per il pagamento del premio di risultato

Gli operai denunciano il mancato versamento di 500 euro  
La Rsu: «Richiesta lecita, poi tratteremo per l'integrativo»

» L'azienda di pistoni sta attraversando una fase delicata dopo la ristrutturazione di pochi mesi fa. Tra i clienti compaiono nomi come Ferrari, Bmw e McLaren

► FORNACETTE

Una giornata di sciopero alla Asso Werke di Fornacette, ieri, per il mancato pagamento del saldo relativo al premio di risultato. Una vicenda che, a detta dei lavoratori e dei loro rappresentanti, va avanti da mesi. E che ora sembra arrivata a un punto di non ritorno, o quantomeno al momento in cui i dipendenti si aspettano risposte concrete da parte dell'azienda. In ballo c'è un saldo di circa 500 euro in media per i lavoratori che, ogni mese, ricevono 100 euro di acconto in busta paga. Gli operai della fabbrica della frazione di Calcinai, dove vengono prodotti pistoni e altri componenti automobilistici per grandi marchi del settore, come Ferrari, Bmw e McLaren, sono scesi in strada bloccando gli accessi e decretando l'astensione dal lavoro per otto ore.

«Da un anno aspettiamo una risposta su questo argo-

mento - racconta **Renzo Vagnini**, esponente della Rsu di Asso Werke in quota Fiom Cgil - Nei giorni scorsi abbiamo avuto un incontro con la dirigenza, in cui ci saremmo aspettati di discutere il tema del pagamento del premio di risultato. Invece, niente. Così abbiamo preso la decisione di proclamare lo sciopero, consapevoli del momento delicato attraversato dall'azienda che è appena uscita da una ristrutturazione. Il messaggio che vogliamo mandare alla dirigenza è che, a fronte di una disponibilità totale dimostrata in più circostanze in passato, la nostra è una richiesta legittima. Non chiediamo la luna, ma il rispetto di un contratto integrativo che, dopo aver definito questa vicenda, siamo disposti a discutere per il rinnovo».

Alla Asso Werke di Fornacette lavorano circa 400 persone tra operai, impiegati e lavoratori interinali. È una delle aziende storiche della metalmeccanica pisana che ha saputo adeguare la produzione ai cambiamenti del mercato, riuscendo a strutturarsi in maniera tale da diventare fornitore dei più grandi marchi mondiali dell'automotive.

«Siamo stati sempre disponibili - dice **Riccardo Bartoli**, rappresentante della Rsu per la Uilm Uil - e lo saremo ancora

in futuro, questo è certo, perché in questa fabbrica siamo sempre stati abituati a dare qualcosa in più rispetto ad altre realtà, proprio per il senso di appartenenza dei lavoratori. Non dobbiamo dimenticare che lo scorso dicembre siamo stati chiamati per firmare un protocollo d'intesa legato alla ristrutturazione e, in tre giorni, abbiamo chiuso la partita. Lo stesso per la trattativa sugli straordinari. Insomma, sindacati e operai sono sempre stati collaborativi. Ma sulla questione del premio vorremmo risposte concrete a breve. Poi ci siederemo per trattare il rinnovo dell'integrativo come abbiamo sempre fatto».

Uno scontro inusuale in una fabbrica dove il dialogo tra proprietà e lavoratori è sempre stato tra i migliori in questo territorio. Asso Werke, però, sta attraversando una fase delicata della sua storia e una risposta alla richiesta dei lavoratori di ricevere il saldo del premio di risultato può essere un segnale preoccupante». (a.q.)







Operai durante lo sciopero davanti allo stabilimento di Fornacette



Lavoratori davanti ai cancelli della Asso Werke (Fotoservizio Franco Silvi)



Da sinistra i delegati Rsu Riccardo Bartoli, Riccardo Riccio e Renzo Vaglini



## RASSEGNE STAMPA DEL 29/05/2018

Gentile Cliente,

a causa degli odierni ritardi nella loro distribuzione, non è stato possibile lavorare nel consueto orario le seguenti testate, che verranno lavorate e inserite in rassegna non appena possibile:

Taranto Buonasera

# Firme e presidio per Mattarella

## La Lega: "Ora spallata al Pd"

Mobilizzazione dem in appoggio al presidente, mentre Salvini oggi arriva in Toscana

La sinistra

# Appoggio a Mattarella

## 700 firme in poche ore

Presidio del Pd davanti alla prefettura, arrivano in 200: "È il presidente di tutti"

Il Partito Democratico batte un colpo e organizza a Firenze un presidio davanti alla prefettura per appoggiare Mattarella al quale partecipano 200 persone. Poi quelli che si definiscono «un gruppo di cittadini impegnati nel rinnovamento della politica» danno il via a una raccolta firme che vede anche le sigle degli ex presidenti della Regione Vannino Chiti e Claudio Martini oltre all'attuale governatore Enrico Rossi. Ieri sera le adesioni erano 700.

Ma la Toscana sarà la rampa di lancio dove Matteo Salvini vuole dare una «spallata al Pd». Il segretario della Lega stasera sarà a Siena e domani a Pisa e Massa per sostenere i candidati alle prossime elezioni amministrative.

**MASSIMO VANNI**

«Dalla parte della Costituzione». Il Pd batte un colpo. Si risveglia all'improvviso dopo il letargo per mobilitarsi a difesa del Capo dello Stato. Contro ogni tentazione di "impeachment". Ma lo fa su due binari paralleli, come se i Pd, al solito, fossero due. I non renziani con un appello da sottoscrivere on line, che in poche ore ottiene 100 firme e 600 adesioni. I renziani e l'establishment del partito con un presidio sotto la prefettura dove il sindaco Dario Nardella sale sul «predellino» di pietra per difendere Mattarella.

I primi a mobilitarsi sono quelli a sinistra. Si definiscono «un gruppo di cittadini impegnati nel rinnovamento della politica». E tra le prime firme spiccano quelle di due ex presidenti toscani, Vannino Chiti e Claudio

Martini del Pd, e del governatore in carica Enrico Rossi, che è un ex Pd passato a Leu. Ma ci sono anche quelle di consiglieri regionali come Simone Bezzini, Ilaria Bugetti, Andrea Pieroni e Alessandra Nardini, intellettuali come Michele Ciliberto. C'è pure l'ex sindaco di Firenze Mario Primicerio. E poi Guido Sacconi, Simone Siliani, Gianni Biagi.

«Si è tentato di imporre al presidente della Repubblica un diktat sulla composizione del governo», sono le prime parole dell'appello. Che si può sottoscrivere collegandosi al sito di Chiti ([www.vanninochiti.com](http://www.vanninochiti.com)) oppure al sito [www.politicaesocieta.it](http://www.politicaesocieta.it). Il testo richiama l'articolo 92 della Costituzione: «Nella distinzione dei ruoli, tra presidente del Consiglio che propone la lista dei ministri e il presidente della Repubblica che li nomina, due volontà libere ed autonome concorrono a costituire il Governo». Ma, ecco il punto, «il lepenismo della Lega di Salvini e il populismo di Casaleggio e Di Maio spingevano per snaturare il nostro ordinamento costituzionale», si aggiunge. Del resto, «era ed è in gioco ben più del nome di un ministro, come dimostrano gli attacchi irresponsabili di queste ore a Mattarella».

Sotto la prefettura, in via Cavour, al presidio organizzato in poche ore dal segretario comunale Massimiliano Piccoli dopo essersi smessaggiato con Matteo Renzi e con il sindaco Dario Nardella, sono in quasi 200. Un flash-mode concluso con l'inno d'Italia cantato in coro sotto un grande tricolore: «Tra i nostri militanti c'è la voglia di mostrare

che noi siamo diversi», spiega Piccoli. «Non avere rispetto per le istituzioni significa voler sfasciare tutto», aggiunge Piccoli. Mentre Nardella sale sui sedili di pietra di Palazzo Medici Riccardi per dire che «Mattarella è il presidente di tutti».

A mobilitarsi sono anche sindacati e associazionismo. Oggi a Roma la Cgil deciderà le eventuali iniziative da prendere, «a conferma», spiega la segretaria della Camera del Lavoro di Firenze Paola Galgani, «di come una grande organizzazione democratica, in cui gli iscritti possono anche avere idee politiche diverse, debba però sempre difendere i valori della Costituzione». A nome dell'Arci Toscana Gianluca Mengozzi parla di «smarrimento dei nostri bacini sociali di fronte a quelle che suonano come vere e proprie minacce eversive della piazza contro le istituzioni». L'Anpi vede un «allarme democratico». Mentre «solidarietà e vicinanza» a Mattarella esprimono anche il delegato regionale dell'Azione Cattolica Giovanni Pieroni e quello del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) Riccardo Saccenti.

Un sit-in davanti alla prefettura di Massa è stato invece organizzato dai Giovani dem per «difendere i principi della Costituzione e lo Stato di diritto».



**I numeri**

**Il Pd si risveglia e si mobilita per il Capo dello Stato**

**600** Messo on line dopo le 15 a fine pomeriggio l'appello on line pro-Mattarella raccoglie già oltre 600 adesioni

**100** Sono le firme di esponenti politici toscani e delle altre regioni raccolte in poche ore dall'appello lanciato on line

**200** Sono i partecipanti al presidio organizzato dal Pd fiorentino sotto la prefettura di via Cavour

Le iniziative nascono da due anime diverse dei dem: il flash-mob è stato organizzato dai vertici del partito, l'appello vede tra i sostenitori i due ex presidenti della Regione Vannino Chiti e Claudio Martini

“Solidarietà e vicinanza” anche dal delegato regionale dell’Azione cattolica. L’Anpi: “Allarme democratico”



Nardella e alcuni componenti della giunta cantano l'inno di Mameli in solidarietà con Mattarella







**#iostocommattarella**

A sinistra il presidio sotto la prefettura in via Cavour: bandiere del Pd e inno di Mameli. A destra Vannino Chiti: sul suo blog le adesioni pro Mattarella (sotto)





Verso le amministrative

# Salvini in Toscana: "Spallata al Pd"

La Lega non perde tempo: stasera il leader sarà a Siena, domani a Pisa e Massa per sostenere i candidati a sindaco  
La fedelissima Ceccardi: disertate la Festa della Repubblica. M5S: a Grosseto quattro consiglieri lasciano l'aula

MARIA CRISTINA CARRATÙ

La Lega non perde tempo. Matteo Salvini ha evocato la piazza, e già nelle prossime ore partiranno i primi colpi diretti sia al Quirinale, che al Pd, partito-supporter, secondo il tandem Carroccio-5Stelle, della linea "ostile" del presidente della Repubblica. A far base proprio dalla Toscana, dove il Pd ha perso postazioni, ma retto all'ondata giallo-verde. Ad annunciare la controffensiva, di fatto «primo passo di una nuova campagna elettorale», è stata ieri la sindaca di Cascina Susanna Ceccardi, astro nascente della Lega e consigliera speciale del leader: «Martedì e mercoledì Matteo sarà in Toscana a dare espressione nel modo più alto allo stato d'animo dei tantissimi cittadini che ci stanno chiedendo di fare qualcosa», ha fatto sapere, spiegando che la due giorni rappresenterà anche l'avvio della campagna con cui riportare l'Italia al voto e «sferrare la spallata definitiva al sistema politico su cui, in Toscana, si regge quel che resta del Pd».

Il leader del Carroccio non perderà l'occasione di chiamare a raccolta elettori e simpatizzanti nelle tre città toscane che per prime saranno chiamate alle urne, alle amministrative del 10 giugno, tutte ad altissimo rischio per la sinistra. Accompagnato da Ceccardi e dal senatore toscano Manuel Vescovi, Salvini sarà stasera alle 20,30 a Siena (piazza Indipendenza) per un incontro pubblico a sostegno del candidato sindaco Luigi De Mossi, e domani prima a Pisa (ore 9,15, Mercato di via Paparelli) in appoggio del candidato Michele Conti, e poi a Massa, (ore 11,30, piazza Garibaldi) dove concluderà il tour con a fianco il candidato

Francesco Persiani. «Non è un caso che Matteo parta dalla Toscana, dove abbiamo già minato al cuore del Pd ma che è ancora il baluardo del partito che ha sostenuto il colpo di Stato di Mattarella», ha affondato Ceccardi. «Se vinceremo anche solo in una delle tre città, manderemo per la prima volta in minoranza il Pd nei capoluoghi toscani, un evento storico». E non basta. La sindaca annuncia che gli eletti della Lega in tutte le istituzioni, dai sindaci, ai consiglieri comunali e regionali, si preparano anche a disertare le iniziative istituzionali previste per il 2 giugno, Festa della Repubblica, «per dare al Quirinale un segnale forte a nome degli italiani». E qualcosa accadrà in Toscana anche per iniziativa dei 5 Stelle (che a Livorno, due giorni fa, hanno già dato vita al primo presidio spontaneo contro Mattarella, mentre ieri 4 consiglieri comunali a Grosseto hanno abbandonato per protesta l'aula del consiglio), dopo l'appello di ieri di Luigi Di Maio in diretta Facebook a «reagire subito con fermezza». Il leader pentastellato ha invitato a «farsi vedere e sentire tutti insieme» esponendo la bandiera tricolore a ogni finestra, e a «dire forte: il mio voto conta» sui social postando con la propria foto l'immagine della Costituzione. Nonché ad organizzare manifestazioni nelle principali città, con passeggiate e altri gesti simbolici. «Un sacco di gente comune ci sta avvicinando per esporci il loro profondo disagio per il furto subito dalla democrazia», dice Andrea Quartini, vicecapogruppo in Regione, annunciando iniziative «già per i prossimi giorni».



## 1 I Cinquestelle

Dopo l'incitamento di Di Maio a reagire, Andrea Quartini, vicecapogruppo, annuncia iniziative per i prossimi giorni



## 2 La Lega

Matteo Salvini sarà in Toscana per "dare la spallata definitiva al Pd": stasera a Siena, domani a Pisa e a Massa



## 3 Il dibattito

Nardella e Nogarini al Polo di Novoli. Il cinquestelle di Livorno: "Impeachment? Non spetta a un sindaco dirlo"





#### 4 La polemica

Susanna Ceccardi, prima cittadina di Cascina e fedelissima di Salvini, invita a disertare la Festa della Repubblica

# “Impeachment? Sono un sindaco non rispondo”

Nogarin al Polo di Novoli con Nardella  
“Il contratto? Lo vedete, è andata male”

Metti allo stesso tavolo il sindaco di Firenze Dario Nardella e quello di Livorno Filippo Nogarin e ti aspetti un dibattito al fulmicotone. Mentre lo scontro istituzionale scuote l'Italia, con il Pd schierato con Mattarella e i 5 Stelle tentati dall'“impeachment”, ti prepari al tintinnio delle sciabole. E invece niente. Le vicende del governo vengono lasciate fuori dall'aula. E il confronto Nardella-Nogarin organizzato dagli studenti di centrosinistra al polo delle scienze sociali di Novoli si trasforma in un leggiadro confronto di esperienze tra due sindaci.

Eppure, pressato dai cronisti mentre ripiega la bici con la quale si presenta a Novoli, Nogarin sulla richiesta di “impeachment” la sua la dice. O la fa capire. E non è propriamente un'adesione entusiastica: «L'impeachment? Non so rispondere, rispondo come sindaco e quindi con profondo rispetto istituzionale per quanto avvenuto. Dal punto di vista politico è successo qualcosa di veramente singolare», dice il sindaco di Livorno. E poi, sulla possibilità di un nuovo contratto di governo con Salvini: «Un contratto elettorale con la Lega l'avete visto, è andato male”.

Nardella, che solo un paio d'ore

dopo partecipa al presidio del Pd pro-Mattarella sotto la prefettura, si sa come la pensa:

«Abbiamo visto azioni e opinioni dal sapore eversivo, che mettono in discussione le regole della democrazia e della Costituzione», dice già a fine mattinata a proposito della Lega e dei 5 Stelle. Ma in aula, seduti al tavolo da una parte e dall'altra del moderatore Massimo Morisi, nessun dei due sfiora agli argomenti sensibili, che fuori li vedono divisi. Restano entrambi concentrati sul tema del dibattito, dedicato alla «Capacità di governo dei sindaci».

Parte Nardella, convinto che quello del sindaco sia «il mestiere più impegnativo». Sotto il profilo «del lavoro quotidiano e della responsabilità» Porta ad esempio la scelta delle due linee di tramvie. Una scelta difficile quella di far partire i cantieri per entrambe: «Avremmo perso dei finanziamenti se non l'avessimo fatto e decisi di fidarmi dei cittadini», spiega Nardella. Mentre Nogarin confessa di sentirsi «un umile ingegnere spaziale catapultato nel mondo della politica perché ho provato a risolvere le questioni che altri non avevano risolto», dice evocando le precedenti

amministrazioni livornesi a guida Pd. Rivendica di aver progettato per l'Eni il primo generatore eolico prodotto in Italia. Ma avverte un paradosso: «Quello di essere l'ultimo baluardo per i cittadini e non avere l'autonomia necessaria per fare le cose».

Quanto pesa la ricerca della ricerca del consenso per un sindaco? «Non m'interessa per niente il consenso», dice il sindaco di Livorno. «L'interesse collettivo deve venire prima di quello personale e non m'interessa, nel caso decidessi di ricandidarmi, se poi non ottengo il gradimento». Nardella distingue la ricerca del consenso elettorale dal sostegno diffuso per le scelte che si fanno: «Se si cerca solo il consenso si fallisce sempre ed è questo il motivo del fallimento di tanta parte della nostra classe politica». Il sindaco di Firenze riflette sulla vicenda dell'inceneritore di Case Passerini, la cui procedura è stata bocciata dal Consiglio di Stato: «Non amo i termovalorizzatori ma ancora di più odio le discariche». Ma in generale, riflette il sindaco Nardella, si deve ricercare il dialogo: «Abbiamo sbagliato - è il suo mea culpa - nel non aver fiducia in un confronto pubblico, abbiamo forse perso un'opportunità». - m.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### Lo striscione

Il Collettivo Politico ha accolto l'incontro tra Nardella e Nogarini con questo striscione: "Nardella l'università non è la tua passerella"



## L'INCIDENTE

# Frontale tra auto a Tirrenia Due feriti

**UN VIOLENTO** scontro frontale ieri mattina in via dell'Edera a Tirrenia. Due autovetture – che stavano procedendo in direzione opposta – hanno impattato verso le 9.30 di ieri, causando un incidente piuttosto spettacolare ma per fortuna trascurabile sul fronte sanitario. Nel brutto sinistro sono rimasti coinvolti due giovani. un 27enne di Calcinaia, trasportato in ospedale in codice giallo per le lesioni multiple (ma non in pericolo di vita) e un 33enne di Massa Marittima, rientrato invece in codice verde. Sul posto la polizia municipale che gestito il traffico ed effettuato i rilievi del caso per arrivare alla dinamica dell'incidente.



## CALCINAIA

### Via alle iscrizioni dei campi solari nel mese di luglio

#### ► CALCINAIA

Sono aperte le iscrizioni ai campi solari promossi dal Comune di Calcinaia. Le iscrizioni potranno essere effettuate nell'ufficio servizi ai cittadini del Comune di Calcinaia fino a venerdì 8 giugno. I posti disponibili sono 100: la precedenza è riservata ai residenti nel territorio comunale.

Per le informazioni e dettagli è possibile contattare questi numeri tel. 0587 265469; 0587 265467; 0587 265455.

Si informa inoltre che la riunione organizzativa con i genitori dei bambini iscritti si terrà martedì 26 giugno alle ore 18 in sala don Angelo Orsini.

I campi solari prenderanno il via lunedì 2 luglio per protrarsi fino a venerdì 27 luglio.



**VOLONTARI** IL 1° GIUGNO LA FIRMA DEL PROTOCOLLO

## Archivi ordinati e controllati in tribunale grazie all'associazione nazionale carabinieri

**MANCANO** pochi giorni alla firma. Il 1° giugno il Tribunale di Pisa firmerà la convenzione con l'Associazione nazionale carabinieri (nella foto di repertorio) Nucleo di volontariato e protezione civile di Pontedera e con la Società Euroansa P.A., grazie al contributo erogato sia dalla Banca di Pisa e Fornacette sia da Euroansa stessa, entrambe sono sponsor ufficiali dell'evento solenne che si terrà a Pontedera il 20 ottobre 2018 per la scoperta del busto del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

**I VOLONTARI** dell'associazione svolgeranno attività di volontariato negli uffici giudiziari del Tribunale di Pisa. Il protocollo avrà validità di un anno dal 1° giugno 2018 e comunque fino all'esaurimento dei fondi erogati dalla Banca di Pisa e Fornacette e dalla Società Euroansa. «Terranno ordinati e controllati gli archivi, preleveranno e risistemano i fascicoli», spiega il dirigente amministrativo Giuseppe Farinella. Saranno presenti alla sottoscrizione oltre al presidente vicario del Tribunale di Pisa, Nicola Dinisi, al presidente dell'Associazione nazionale carabinieri di Pontedera, all'amministratore della società Euroansa, tutti soggetti firmatari della convenzione, il comandante provinciale di Pisa dell'Arma dei carabinieri ed il direttore responsabile per la sede di Pisa della Banca di Pisa e Fornacette.



**PONTEDERA** DUE NIGERIANI A PROCESSO**«Datemi 5mila euro o si mette male»  
Minacce per i permessi di soggiorno**

**STALKING**, tentata estorsione aggravata, violazione di domicilio e furto. Ci sono tutti gli ingredienti di un copione di ricatti e minacce in questo processo che vede imputate, a vario e diverso titolo, due donne sentite ieri per quasi tre ore, davanti il collegio presieduto da Eugenia Mirani (a latere Poggie e Frizilio). A giudizio ci sono Iyore Ogboro e Modou Momon, entrambe difese da Marco Meoli. I fatti sono avvenuti tra Fornacette e Pontedera nel 2016. Il lungo esame – condotto dal pm Miriam Pamela Romano – ha cercato di chiarire i tanti aspetti di questa storia: dal furto di documenti alla minaccia di accusare la vittima di aver costretto a prostituirsi una terza persona; dagli atti persecutori nei confronti di un ragazzino – figlio della donna che accusa le due connazionali – alla fermata dell'autobus o all'uscita da scuola pretendente che contattasse la madre – trasferita in Inghilterra – perché la convicesse a rientrare in Italia per consegnare 5mila euro: «dille che deve portare 5mila euro, senò non sapete che casino faccio io». Il ragazzino in una precedente udienza aveva detto che mentre prendeva il bus, gli fu gettato del liquido rosso, inodore, sui vestiti che i carabinieri cercarono di identificare. Una storia complessa di presunti documenti fatti firmare alla mamma della vittima in Nigeria e la pretesa di far passare un'amica di una delle imputate per sua sorella per ottenere il permesso di soggiorno. La principale accusatrice delle due imputate ieri è arrivata direttamente da Manchester per essere ascoltata dal collegio.

**C. B.**



## I rifiuti

L'Ato a Rossi  
"Fate il bosco  
poi costruite  
l'inceneritore"

## I rifiuti

L'Ato a Rossi  
"Fate il bosco  
e poi date il via  
all'inceneritore"

Ma è molto difficile che arrivi l'ok politico. Gli altri impianti: Montale verso lo stop, Livorno aperto fino al 2021, in funzione Arezzo e Poggibonsi

Brutti sporchi e cattivi. Gli inceneritori adesso non li vuole più nessuno. Il sindaco di Pisa chiude Ospedaletto. Il Pd di Agliana, accusato dal Comitato per la chiusura di voler tenere in piedi il vecchio inceneritore di Montale, ne chiede lo stop entro il 2023. A dare il via alla svolta e fare uscire allo scoperto un'antipatia per gli inceneritori da sempre covata è stata la sentenza del Consiglio di Stato che praticamente ha fatto fuori l'impianto ancora da costruirsi a Case Passerini. Anche se non è dello stesso parere il consiglio direttivo dell'Ato Toscana Centro, riunitosi ieri, che chiede alla Regione di «ottemperare alla sentenza del Consiglio che evidenzia la correttezza di tutti gli altri atti amministrativi, esclusa la parte legata a quelli di mitigazione ambientale (i boschi della Piana)». Dunque, dice l'Ato, basta che la Regione modifichi l'autorizzazione già data all'impianto (l'aveva data la Città metropolitana) «inserendo la prescrizione suddetta». Ci si mettono i boschi e si ricomincia. Ma sembra di capire che l'idea non piacerà al governatore Rossi che già a prescindere della sentenza del consiglio aveva dichiarato che in Toscana non si deve costruire nessun impianto nuovo e che se, dopo differenziata, riciclo e riuso previsti nel nuovo piano rifiuti in uscita a luglio, restasse della spazzatura senza recupero, un 10 o 15% al massimo (tra 230 e 350 mila tonnellate) potrebbero anche es-

sere bruciati. Allo scopo basterebbero gli inceneritori già esistenti, secondo le previsioni di piano di Rossi, verificando attentamente quali vale la pena di chiudere e quali di ristrutturare.

Il vetusto Ospedaletto degli anni '70, era di fatto già chiuso da marzo, ma ora si è detto: non si riapre. Ora il sindaco lo ha fatto, oltretutto Pisa ha anche superato il 60% di differenziata. È cambiata l'aria. D'altra parte anche l'Europa mette i termovalorizzatori tra gli ultimi nella scala degli interventi di smaltimento. Quanti impianti ci sono in Toscana oltre Ospedaletto e Montale? C'è Livorno, che il sindaco grillino Nogarini disse «si chiude subito» ma poi convenne di lasciarlo fino al 2021 visto che la società della spazzatura, l'Aamps, è in concordato e il concordato prevede che l'impianto funzioni fino a quella data. I più nuovi sono gli impianti di Arezzo, non ampliato dopo uno studio in questo senso negativo coordinato dal dirigente di ricerca del Cnr pisano Fabrizio Bianchi, e Poggibonsi (quest'ultimo, del 2008). Falscaia e Selvapiana sono già chiusi. — i.c.





L'inceneritore di Montale, nel pistoiese